

Ingegneria «adotta» una scuola

Sun

L'intesa tra il dipartimento e il «Fermi» di Aversa per la didattica di base

Luisa Maradei

Iniziare al meglio il percorso universitario ingegneristico senza lacune, anzi con qualche credito formativo in più. Un'opportunità che il Dipartimento di Ingegneria della Seconda Università degli studi di Napoli darà a 80 aspiranti matricole del corso di laurea in Ingegneria Elettronica e informatica, grazie al progetto «Ingegneria adotta una scuola».

L'università apre le sue porte al liceo «Fermi» di Aversa con corsi di formazione, laboratori, seminari, attività di approfondimento per migliorare la propria preparazione di base negli insegnamenti



La facoltà L'interno della sede della facoltà di Ingegneria

fondamentali. Matematica, fisica, chimica: un programma di formazione ad hoc per gli studenti degli ultimi due anni di scuola superiore, articolato in varie attività mirate a migliorare la conoscenza e la percezione delle discipline ingegneristiche nella scuola secondaria, favorendo così il consolidamento di conoscenze e

la partecipazione a diverse attività. Si comincia mercoledì 13 febbraio (ore 15) presso l'aula magna del Dipartimento di Ingegneria Sun (via Roma 29, Aversa) e si prosegue con un calendario fitto di incontri con gli studenti che prevedono laboratori di avvicinamento alle discipline ingegneristiche, attività di autovalutazione per il miglioramento della preparazione richiesta dai corsi di laurea in ingegneria e numerosi altri approfondimenti.

Gli studenti dell'ultimo anno alle prese con gli esami di maturità, inoltre, potranno preparare una tesina su un argomento specifico di interesse ingegneristico, sotto la supervisione di un docente universitario, da presentare all'esame di stato. E, inoltre, il Dipartimento di ingegneria della Sun riconoscerà dei crediti formativi per gli iscritti al corso di laurea in Ingegneria elettronica e informatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, il futuro è green economy

La ricerca

Il dossier della fondazione «Italia Orienta»: in agricoltura spazio per giovani dottori

Monica D'Ambrosio

Nel 2020 saranno più di 8 i settori in cui l'offerta di lavoro supererà la domanda. A dimostrarlo uno studio della Fondazione Italia Orienta, che ha stilato una classifica delle professioni più ricercate sul mercato e di quelle che registrano invece un trend negativo. Da qui a sette anni dunque crescerà in maniera esponenziale la richiesta di infermieri.

Ad oggi sono 391 mila. Nel 2020 ne occorreranno 266 mila unità in più. Notizie positive anche per i chimici: lavorano 8 giovani su 10 e il primo contratto (nel 46% dei casi si tratta di «indetermi-



Agraria La sede della facoltà della Federico II a Portici

nato») arriva a 2 mesi dalla laurea. Nel campo dell'agricoltura sono, invece, 8 le figure più richieste e tra queste l'alchimista di campagna e il food blogger. A tirare è anche la green economy: quasi 20 i profili sulla cresta dell'onda (l'eco auditor e l'eco chef i preferiti dai selezionatori). In controtendenza con alcune statistiche che

posizionano scienze motorie tra le lauree più inflazionate, il rapporto di Italia Orienta dice che ad un anno dalla laurea triennale trova lavoro il 78% dei laureati in questo settore. Aumentano poi le imprese che cercano dottori nel campo economico e statistico.

Il settore prevede circa 110.410 assunzioni. Poi ovviamente informatici ed ingegneri sono i professionisti dei quali il mercato ha sempre bisogno. C'è poi l'artigianato che si riconferma il settore più bisognoso di risorse umane. Oltre ai falegnami, in vetta alla classifica anche gli installatori di infissi, i panettieri, i pasticceri, i sarti, e i cuochi. Commessi (se ne cercano 5.000), camerieri (più di 2.300), parrucchieri ed estetiste (oltre 1.800) tra i mestieri più difficili da trovare. Attenzione invece per chi dopo il diploma intende studiare per diventare architetto, medico veterinario o odontotecnico: i settori sono saturi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA